

1/XVIII | B | 170

ISTITUTO  
PER IL PROMOVIMENTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE  
PER  
TRIESTE E L'ISTRIA

---

PROTOCOLLO  
DELLA SEDUTA DEL CURATORIO

CHE EBBE LUOGO

addì 6 Aprile 1908 alle ore 4 pom.



BIB. GENERALE  
UNIV. TS  
1/18./B  
0170



N. INV. : BGA 108115

1908.

Editore l'Istituto.

BIB. GENERALE  
UNIV. TS

1/18./B  
0170



N. INV. : BGA 108115

Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste



Ordine del giorno:

1. *Lettura del protocollo dell' antecedente seduta  
(20 Dicembre 1907).*
2. *Relazione virtuale e finanziaria sulla Mostra  
delle industrie dell'abbigliamento fem-  
minile.*
3. *Eventuali.*

THE HISTORY OF

THE

REIGN OF

CHARLES THE FIRST

BY

JOHN

WELLS



Presenti:

- Sig.<sup>r</sup> *Massimiliano Brunner*, Presidente.
- „ *Angelo Alfonso Polacco*, Vicepresidente.
- „ *Dott. Carlo Garavini*, Vicesegretario della Camera di commercio.
- „ *Ing. Lodovico Ieroniti*, Delegato della Camera di commercio di Trieste.
- „ *Francesco Salata*, Delegato della Giunta provinciale dell' Istria.
- „ *Iginio cav. de Scarpa*, i. r. Consigliere di Luogotenenza.
- „ *Nicolò Zarotti*, Delegato della Camera di commercio di Rovigno.
- „ *Ing. Ermanno Coretti*, Direttore dell' Istituto.

Constatato il numero legale dei membri del Curatorio intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e comunica, che scusarono il non intervento alla seduta i Presidenti onorari Dott. Scipione Cav. de Sandrinelli, podestà di Trieste, il Comm. G. A. di Demetrio, Presidente della Camera di commercio e gli on. Dott. Guglielmo Exner, i. r. Caposezione, il Dott. Lodovico Rizzi, Capitano provinciale dell' Istria, Dott. Arturo Breycha, i. r. Consigliere ministeriale, Ing. Carlo Martinolli ed Arturo Zanetti.

Si passa quindi alla pertrattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

## OGGETTO I.

### **Letture del protocollo della seduta del 20 Dicembre 1907.**

Viene accolta la proposta di prescindere dalla lettura di detto protocollo essendo stato lo stesso previamente diramato fra i membri del Curatorio. Non venendo mosse eccezioni al protocollo, esso viene approvato.

## OGGETTO II.

### **Relazione virtuale e finanziaria sulla Mostra delle industrie dell'abbigliamento femminile.**

Il Presidente invita il Direttore Ing. Coretti a dar relazione sulla Mostra. L'Ing. Coretti rileva innanzitutto che la Mostra, famigliare a tutti sotto il nome di esposizione di mode, va chiamata ed è realmente una mostra delle industrie dell'abbigliamento femminile, non essendo intesa a lanciare nuove foggie di vestire, ma avendo bensì lo scopo di mettere in rilievo il valore ed il merito dei nostri esercenti: in tale senso essa corrisponde particolarmente allo statuto ed ai compiti dell'Istituto. I lagni generali degli interessati sull'invasione della concorrenza di fuori, gli enormi capitali emigranti, la convinzione che l'industria triestina può tecnicamente corrispondere anche alle maggiori esigenze, hanno mosso l'Istituto a quest'impresa, allo scopo d'incoraggiare i produttori a consolidare il contatto col pubblico, a tentare nuove vie, a studiare nuovi mezzi per conquistarsi possibilmente la provincia, abbandonando i sistemi del beato tempo antico, quando, con filosofica contemplazione, si aspettavano i clienti in bottega. Un incitamento, offerto senza soverchie illusioni, doveva essere questa mostra che, nei suoi effetti, non venne meno alle modeste speranze dell'Istituto, quantunque non fossero piccole le difficoltà da superarsi. Mancando da molti anni a Trieste un'impresa consimile, l'idea non poteva trovare pronta ed entusiastica accoglienza, ma doveva anzi incontrare e combattere, se non ostilità, apatia e disinteressamento. Alla prima circolare diramata a quasi mille esercenti, uno solo rispose aderendo! Ci volle quindi una campagna speciale, visitando una per una le ditte interessate, per raccogliere un numero sufficiente di partecipanti. Fu di grande appoggio in questi tentativi il vivo interessamento dei fattori

pubblici, il favore con cui l'idea venne accolta dalle nostre signore ed il vantaggio di avere a disposizione distinzioni speciali per i migliori espositori. Le medaglie di Stato concesse dal Ministero del commercio rappresentano la più alta distinzione ottenibile in un'esposizione, poichè le medaglie delle Camere di commercio e quelle dei comitati di esposizioni stanno per rango dopo quelle dello Stato.

L'i. r. Luogotenenza in Trieste, la spettabile Delegazione municipale, la Camera di commercio, le corporazioni interessate appoggiarono efficacemente l'impresa; il Ministero del commercio accordò un contributo di Cor. 1000.—; le Associazioni industriali plaudirono all'idea; parecchie signore aderirono, con munifico pensiero, a facilitare alle nostre sarte la partecipazione alla Mostra, ordinando vestiti di particolare pregio e valore; e non mancarono parecchie imprese industriali, che vollero secondare l'iniziativa fornendo gratuitamente oggetti di decorazione, accessori e parte dell'arredo.

L'esposizione occupa tutto il primo piano dei due edifici, in cui si trova l'Istituto e richieste speciali lavori di adattamento di alcune sale finora non aperte al pubblico. Nel suo complesso la Mostra copre una superficie di circa 900 m<sup>2</sup> ed è distribuita su 8 sale. Delle due sale maggiori, una fu destinata a raccogliere i vestiti eseguiti su ordinazione e disposti in numerose vetrine di tipo moderno; l'altra, oltre a contenere vari gruppi di biancheria ed altri articoli di moda, è divisa da un lato in parecchi piccoli ambienti, raffiguranti un giardino, un salottino barocco, un *foyer* da teatro ed un salottino da musica, in cui sono convenientemente disposti i manichini. Una saletta è riservata ai lavori eseguiti nella sezione femminile dell'i. r. Scuola industriale; un'altra stanza presenta un assortimento di opere riguardanti le industrie dell'abbigliamento femminile e la loro letteratura. Nelle altre sale sono infine collocati i numerosi e vari oggetti esposti dalle ditte interessate. Complessivamente parteciparono alla Mostra 97 espositori.

Per la decorazione l'Istituto si valse dell'apprezzata opera del pittore accademico Ugo Flumiani; all'arredo contribuirono le ditte Ditmar-Fratelli Brünner, la fabbrica di specchi Maffioli & C.o successori; il signor G. Cante, il Consorzio economico fra maestri falegnami in Trieste e la ditta Enrico Preuer Eredi per i mobili; i signori M. German, Magrini e Figlio, P. Minola,

G. Pellis, per le piante, i pianoforti, le tende e le porcellane. Nè vanno dimenticati i signori Carmelich e Cesareo, che arredarono con gusto signorile il buffet.

Vivissimo e lusinghiero fu l'interessamento del pubblico. All'apertura della Mostra intervennero il signor Luogotenente principe Hohenlohe, i presidenti onorari dell'Istituto, Dott. Scipione Cav. de Sandrinelli, podestà di Trieste, ed il Comm. G. A. di Demetrio, presidente della Camera di commercio e d'industria, il Capitano provinciale dell'Istria, on. Dott. Rizzi, il presidente della Camera di commercio e d'industria di Rovigno, signor Giuseppe Quarantotto, e molte altre personalità. Recentemente la Mostra si ebbe anche l'onore della visita di S. E. il signor Ministro del commercio Dott. Fiedler.

I risultati ottenuti corrispondono perfettamente a tale interessamento. Le vendite effettuate alla Mostra e le commissioni impartite agli espositori in base agli articoli esposti importano decine di migliaia di corone. Furono create nuove relazioni di affari anche fra i singoli espositori, e non v'ha dubbio che molti benefizi indiretti apporterà ancora la Mostra in avvenire. Finora essa fu visitata da oltre dodicimila persone.

La composizione e l'attività della giuria si conformò alle disposizioni dell'ordinanza ministeriale del 10 Giugno 1895, B. L. I. N. 80, normativa in argomento. Ecco il

## PROTOCOLLO

delle pertrattazioni della giuria per l'esposizione di mode femminili tenutesi nei giorni 23 e 24 Marzo 1908 all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Trieste.

„La giuria per l'esposizione di mode femminili, composta dai signori Lorenzo Bernardino per il Comune, Edoardo Borghi, per la Camera di commercio e d'industria, il prof. Giovanni Cante per l'Associazione per le arti e l'industria, Eugenia Chersich per la Scuola industriale, Arturo Koch per il Ministero dell'istruzione, Dott. Iginio Cav. de Scarpa per il Ministero del commercio, Alberto Slataper per il Circolo Artistico, Alberto Stepansig per l'Associazione fra negozianti al dettaglio, Carlo Zinburg per il Servizio per il promovimento delle industrie, e dai periti proposti dalla Camera di commercio signorine Anna

de Castro, Leopoldina Mümmeler e dal signor Marco Sitich, si radunò, su invito dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il giorno 23 Marzo 1908, alle ore 10 ant., nei locali dell'esposizione, procedendo tosto alla propria costituzione ed eleggendo il signor Dott. Iginio Cav. de Scarpa a presidente, il signor Edoardo Borghi a vicepresidente ed il signor Alberto Slataper a segretario.

Visto che il funzionamento delle giurie a cui stanno a disposizione distinzioni dello Stato è regolato da apposite disposizioni ministeriali si passò quindi alla lettura della relativa ordinanza del 10 Giugno 1895, B. L. I. N. 80, e si prese pure nota della notificazione ministeriale con la quale vengono complessivamente assegnate per gli scopi dell'esposizione dieci medaglie d'argento e venti di bronzo.

La giuria iniziò poi tosto l'esame e la valutazione degli oggetti esposti, continuando il suo lavoro per due giorni con accurata disamina dei vari riparti e parecchie sedute. All'esame di quasi tutte quelle vetrine che si trovò opportuno di far aprire, assistettero gli espositori stessi, fornendo ragguagli e schiarimenti.

Attenendosi all'art. 9, punto ultimo del regolamento per la giuria, annesso all'ordinanza sopraccitata, si deliberò di aggregarsi, con voto consultivo, un perito per il gruppo dei parrucchieri ed uno per quello dei calzolai, scegliendoli nelle persone dei signori Enrico Petracco e Rodolfo Lug.

Ma già entro il corso del primo giorno la giuria dovette giungere alla convinzione che di fronte a 97 espositori ed al grande valore tecnico ed artistico di buona parte degli oggetti che stavano in gara, il numero disponibile delle medaglie si dimostrava insufficiente, per cui si deliberò, dopo un'esauriente conferenza, a voti unanimi di interessare la presidenza dell'Istituto a chiedere al Ministero del commercio, e ciò in via telegrafica, la concessione di ancora quattro medaglie d'argento e sette di bronzo. Avendo la presidenza dell'Istituto immediatamente corrisposto a tale desiderio, il Ministero telegrafò tosto la sua adesione, per cui la giuria poté conferire complessivamente 41 medaglia e precisamente 14 d'argento e 27 di bronzo. Inoltre essa deliberò di assegnare una serie di menzioni onorevoli a vari lavori che, o per il processo di lavorazione o per la materia impiegata o per il buon gusto manifestato nella

esecuzione, sembravano particolarmente meritevoli di essere posti in rilievo, nonchè a quegli oggetti che figuravano come complemento decorativo della Mostra contribuendo alla felice riuscita della stessa.

Costatato che tre espositori, e precisamente la signora Emma de Castro, l'i. r. Scuola industriale ed il signor Marco Sitich avevano insinuati i loro oggetti fuori concorso, la giuria trovò anzitutto di dividere gli articoli presentati in 16 gruppi, e di classificare in ciascun gruppo i singoli espositori nell'ordine del merito attribuito a ciascuno, riserbandosi poi di distribuire equamente le distinzioni disponibili fra i singoli gruppi conferendole in ognuno di essi secondo la classifica di merito stabilita.

In conformità a questi criteri ed attenendosi sempre alle disposizioni di massima della già citata ordinanza, la giuria concretò le sue proposte definitive come più sotto esposto. Devesi in tale riguardo premettere che la distinzione alla ditta N. Fogl, la quale partecipa attualmente anche all'esposizione di mode aperta li 21 Marzo 1908 a Vienna, venne conferita alla condizione che la ditta non consegua alcuna distinzione dello Stato all'esposizione viennese. Se la ditta menzionata venisse premiata a Vienna, la medaglia conferitale dalla sottoscritta giuria passerà alla prima sarta distinta con menzione onorevole. Infine la giuria non può fare a meno di ricordare un vestito esposto alla mostra da una sarta che volle rimanere anonima e che, presentandosi come lavoro pregevole, avrebbe con successo potuto aspirare ad una distinzione.

La ditta Francesco Nuschak ebbe a presentare alla giuria una domanda in iscritto onde essere considerata fuori concorso; a norme dell'art. 2, secondo capoverso del regolamento menzionato, la sottoscritta non trovò di poter aderire a tale richiesta perchè la domanda giungeva troppo tardi.

Nel chiudere le proprie pertrattazioni, la giuria incaricò il presidente signor Dott. Iginio Cav. de Scarpa, il vicepresidente signor Edoardo Borghi ed il segretario signor Alberto Slataper a disporre a nome della giuria per la redazione e la firma della relazione presente.

Si autorizzò infine il presidente dell'Istituto per le piccole industrie, signor Massimiliano Brunner, a prendere per la pubblicazione del presente rapporto quei provvedimenti che egli ritenesse opportuni.

Segue ora la classificazione degli espositori:

### **I. Vestiti da signora.**

*Medaglia d'argento*: Rupp Caterina, Angiolina Contento, Maria Scoda, Giustina Ruzzier, Maison Steiner, Kosovel Mary.

*Medaglia di bronzo*: Cossutta Fanny, Sambo Giov., Redling Erminia, Feresini Sorelle, Tomasella & Baviera.

*Diploma di menzione onorevole*: Chiuder Lucia, Moro Linda, Venier Giustina, Mosettig Amalia, Cosmaz Italia, Mosettig Mary.

### **II. Cappelli da signora.**

*Medaglia d'argento*: Curto Luigia.

*Medaglia di bronzo*: Tolentino E., Ukmar-Zanier Amelia.

*Diploma di menzione onorevole*: Comparà Gius., Rieger R., Calderaris Ermen.

### **III. Biancheria.**

*Medaglia d'argento*: Cavalcante & Bisiach, F. Tropeani, Tyrichter & Cucagna.

*Diploma di menzione onorevole*: Guadagni Emma, Bernè Vittoria.

### **IV. Pelliccerie.**

*Medaglia d'argento*: Nuschak Francesco.

*Medaglia di bronzo*: Zelesnig Giuseppe, Censky Armando.

### **V. Ricami a mano.**

*Medaglia di bronzo*: Mocenigo Maria, Velicogna Ed., Valde-  
marin Marcella.

*Diploma di menzione onorevole*: Santon Bice, Tomada N.,  
Delfino Virginia, Misgur Irene, Amalia Waneck.

### **VI. Passamanterie e ricami a macchina.**

*Medaglia d'argento*: G. & G. Mitis.

*Medaglia di bronzo*: Pecenco Ermanno.

*Diploma di menzione onorevole*: Compagnia Singer.

### **VII. Busti.**

*Medaglia d'argento*: Minzi Elvira.

*Medaglia di bronzo*: N. Fogl.

*Diploma di menzione onorevole*: Peruzzi-Benedetti Giuseppina.

### VIII. Calzature.

*Medaglia di bronzo*: Rossi de V. E. & A., Lekan Giovanni.

*Diploma di menzione onorevole*: Schavarz Giuseppe.

### IX. Acconciature.

*Medaglia di bronzo*: Federico Antonio, Ercole Battistelli Eredi, Ankele Ferdinando.

*Diploma di menzione onorevole*: Avon Domenico, Molinari Mario, Colussi Marcello, Culiati Carlo, Junz Cesare, Schirnhoffer de G., Siscovich Ernesto.

### X. Profumerie.

*Medaglia di bronzo*: Guattacini Luigi (The Salus Cy.).

*Diploma di menzione onorevole*: Macorin Giuseppe.

### XI. Maglierie.

*Medaglia d'argento*: Simeoni Maria.

### XII. Guanti.

*Medaglia di bronzo*: Valerio G.

### XIII. Gioielli.

*Medaglia di bronzo*: Cimberle G. B., Dussich Rod. & C.o, Costa Giuseppe.

*Diploma di menzione onorevole*: Kern Omet Carlo.

### XIV. Ombrellini.

*Medaglia di bronzo*: Minola Paolo, Saitz A.

### XV. Fiori artificiali.

*Medaglia di bronzo*: Almeda Giorgina.

### XVI. Oggetti di complemento.

*Diploma di menzione onorevole*: Almagià Nello, Schimpff F. H., Cante G., Preuer Eredi, Maffioli & C.o, Penco Francesco, Ditmar-Fratelli Brüner.

Nel presentare queste proposte, la giuria trova opportuno di aggiungervi alcuni brevi commenti onde meglio illustrare i criteri che la guidarono.

In conformità al carattere della mostra ed al grado in cui sono rappresentati, si attribui particolare importanza ai vestiti da signora. I lavori esposti costituiscono nel loro complesso di 34 abiti, 5 mantelli e 5 vesti, una mostra ricchissima di cose pregevoli onde apparve equo e doveroso di distinguere almeno 11 sarte classificate prime con medaglie e precisamente 6 di argento e 5 di bronzo riserbando alle 6 successive le speciali distinzioni mediante i diplomi di cui fu parlato. Applicando i criteri più avanti esposti riguardo alla distribuzione delle distinzioni, il giuri, dopo maturo esame e in perfetta unità di voti dovette limitare ad una sola medaglia d'argento e a due di bronzo le onorificenze dello Stato alla modisteria, assegnando inoltre tre menzioni onorevoli.

Nel gruppo della biancheria, che in complesso il giuri trovò ricchissimo e quanto mai pregevole, furono riserbate medaglie d'argento a tutte le tre ditte classificate prime giacchè ciascuna di esse si presentava con qualche carattere speciale diverso dalle altre o per il lavoro, o per la materia impiegata o per l'uso degli oggetti esposti.

Delle due menzioni onorevoli riserbate a questo gruppo una fu conferita a una sarta che esponeva un pregevole lavoro nel riparto vestiti.

Pure il gruppo pellicerie fu giudicato ricchissimo e degno della maggior attenzione per tecnica e per gusto. Tutti e 3 gli espositori furono doverosamente distinti, uno con medaglia d'argento, il secondo e terzo con quella di bronzo. Dei ricami a mano si escludevano dalle distinzioni maggiori perchè fuori concorso, due espositori. Splendida nel suo complesso la mostra di questo gruppo. Ai tre primi classificati dopo il „fuori concorso“ la giuria concedette una medaglia di bronzo e dovette compensare i meriti delle espositrici separate con ben cinque distinzioni di diploma.

Fra i ricami a macchina sia per il merito intrinseco delle cose esposte sia per riflesso all'industria in sè il giuri credette di dover concedere una medaglia d'argento al primo classificato e una di bronzo alla bellissima mostra del secondo. Alla mostra pregevolissima della Singer Cy., il giuri con riflesso al fatto che tale firma mondiale non è prettamente produttrice locale e fu già presa in considerazione nell'interno e all'estero da numerosissime distinzioni, credette opportuno di conferire un diploma d'onore.

Fra i busti furono conferite in ordine di classificazione di merito tre distinzioni alle tre ditte concorrenti, considerando nell'assegnamento del primo premio specialmente una creazione nuova presentata. La medaglia di bronzo conferita alla ditta Fogl è come innanzi detto condizionata.

La classe „Calzature“ la cui mostra complessivamente è meno riccamente rappresentata di altre industrie fu esaminata dal giuri coadiuvato dal perito aggregatosi. Dopo matura ponderazione esso trovò di conferire due medaglie di bronzo ai primi due, e un diploma al terzo classificato.

Al gruppo acconciature per il quale fu pure consultato un perito, gruppo che si presenta in complesso molto promettente per questa industria a Trieste, furono conferite doverosamente 3 medaglie di bronzo ai tre primi classificati ed 8 menzioni onorevoli.

Si dimostrò pure equo di accordare una medaglia dello Stato e un diploma alle profumerie risultando particolarmente il primo classificato, anche pel valore per l'industria in sè, degno della maggior attenzione.

Alla interessante mostra delle maglierie d'una unica ditta il giuri conferì la medaglia d'argento corrispondendo essa sia tecnicamente che industrialmente alle maggiori esigenze.

Alla ditta espositrice di guanti, sia per il lato tecnico che artistico, sia per l'importanza locale dell'industria fu conferita doverosamente la medaglia di bronzo dello Stato.

Alla classe gioielli furono aggregate le ditte che esposero catene e coralli. Con riflesso alla quanto possibile equa distribuzione delle medaglie disponibili il giuri dopo maturo esame trovò di conferire tre medaglie di bronzo, al primo classificato per il merito artistico degli oggetti presentati, al secondo per la particolare importanza industriale della mostra e alla ditta unica espositrice in coralli per il finissimo gusto e l'importanza industriale e commerciale dei prodotti esposti.

Al gruppo XIV, ombrellini, furono aggiudicate due medaglie di bronzo presentandosi il complesso del gruppo oltremodo pregevole tecnicamente ed artisticamente per la ricca mostra e lo squisito gusto del primo classificato come pure per la sobria eleganza del secondo.

Agli artistici fiori artificiali d'una espositrice fu pure ritenuto equo di conferire una medaglia di bronzo.

Alle ditte poi che con articoli di complemento nell'abbigliamento femminile, contribuirono all'elegante assetto della mostra e presentarono oggetti degni delle maggiori distinzioni in una mostra speciale di arredamento il giuri credette doveroso di conferire il diploma d'onore.“

*Trieste*, 30 Marzo 1908.

Il Presidente:

**Scarpa** m. p.

Il Vicepresidente:

**Borghì Edoardo** m. p.

Il Segretario:

**A. Slataper** m. p.

Viene quindi comunicato dal relatore il consuntivo di spesa per l'esposizione, che costò complessivamente Cor. 19.032.85. Spese particolari occorsero per le installazioni elettriche, per le vetrine, che furono messe gratuitamente a disposizione degli espositori, per la decorazione, gli avvisi e per i numerosi manichini. Il presidente espone che di fronte a queste spese si hanno a disposizione due sovvenzioni, una di 3000 Cor. della Cassa di risparmio triestina e l'altra di 1000 Cor. del Ministero del commercio; inoltre 4000 Cor. incassate per ingressi fino al giorno della seduta e 4000 Cor. previste dal fabbisogno dell'Istituto, insieme Cor. 12.000, per cui rimane scoperto un saldo di oltre 7000 Cor. Il presidente accenna alla circostanza che ove non venisse provveduto alla copertura di questo disavanzo, l'Istituto sarebbe obbligato a limitare proporzionalmente la sua attività nell'anno corrente. Prega pertanto il Curatorio di voler esprimersi in merito.

Il vicepresidente on. Polacco trae dal vivo interessamento dei fattori pubblici per quest'impresa, la speranza che altri abbiano a seguire l'esempio della Cassa di risparmio triestina, accordando spontaneamente sovvenzioni straordinarie.

L'on. Salata è certo di interpretare il sentimento del Curatorio, proponendo un particolare atto di ringraziamento agli organizzatori della Mostra per la loro attività coronata di sì felice risultato. Passando all'argomento, chiede al presidente quale esito abbiano sortito le pratiche avviate su deliberazione

del Curatorio dell'Istituto per ottenere una sovvenzione straordinaria da parte del Ministero del commercio dai noti civanzi del bilancio dello Stato.

Il presidente risponde che le trattative non sono ancora esaurite; crede ad ogni modo di dover escludere che la domanda dell'Istituto venga accolta integralmente in ogni sua parte.

L'on. Salata ritiene che la sovvenzione di Corone 1000 assicurata dal Ministero del commercio sia assolutamente troppo esigua e non stia in alcun rapporto con i contributi che lo Stato largisce ad esposizioni in altre province. Non crede opportuno chiedere nuovi sacrifici ai fattori locali che già ora soccorrono generosamente l'opera dell'Istituto. Propone perciò che sia presentato al Ministero un ulteriore rapporto sulla Mostra con particolareggiata esposizione della spesa e che si insista sulla domanda già fatta d'un contributo straordinario, corrispondente all'esigenza scoperta, del resto prevedibile e preveduta.

L'on. Zarotti, associandosi alla proposta dell'on. Salata, vuole esclusa una limitazione dell'attività dell'Istituto. Raccomanda di rivolgersi al Ministero del commercio, ed ove le pratiche risultassero infruttuose, di ricorrere ai fattori locali. L'attività dell'Istituto, dimostratasi tanto benefica per il risveglio della piccola industria, non deve essere pregiudicata; e nel peggior caso egli propende piuttosto per l'assunzione di un prestito, poichè il fatto che l'Istituto, per corrispondere ai suoi compiti ed ai bisogni della piccola industria, sia stato costretto a ricorrere a prestiti, varrà meglio d'ogni altro argomento a convincere i fattori competenti che i suoi mezzi sono inadeguati.

Il Curatorio accogliendo la proposta Salata-Zarotti, delibera di presentare una nuova domanda motivata al Ministero del commercio per la copertura del saldo.

Il presidente, nel mentre ringrazia il Curatorio del plauso votato agli organizzatori della Mostra, trova doveroso di ricordare in particolare le grandi benemerenze delle signore, che concorsero con largo appoggio alla felice riuscita dell'impresa, e propone un atto di riconoscimento, che è accolto.

Viene pure accolto ad unanimità uno speciale atto di ringraziamento alla stampa, proposto dal Dott. Garavini, in grata considerazione dell'appoggio da essa accordato, senza distinzione di partito, all'impresa dell'Istituto.

Essendosi così esaurito l'ordine del giorno, il presidente comunica che l'officina meccanica del Consorzio fra maestri falegnami sarà presto un fatto compiuto, essendosi raggiunto un accordo per l'acquisto da parte del Consorzio di un'officina meccanica già esistente. A questa soluzione contribuì, modificando una concessione anteriore, il Ministero del commercio, accordando al Consorzio un prestito di Cor. 7000 per l'acquisto degli ordigni ed una serie di macchine fino alla concorrenza di 4000 Cor. a completamento del macchinario attuale, che il Consorzio noleggerà. Il Consorzio sta ora esaurendo le pratiche per provvedersi d'un capitale d'esercizio, e già un istituto bancario locale ha messo in vista la sua partecipazione, alla condizione che il Ministero stesso la preceda con l'erogazione d'un ulteriore prestito. Sperabilmente si otterrà anche questa ultima concessione e sarà così compiuta un'importantissima opera, alla cui riuscita l'Istituto attende indefessamente da lungo tempo.

Il Curatorio prende grata notizia di questa comunicazione e, nessun altro chiedendo di parlare, il presidente toglie la seduta.

Il Presidente:

**Massimiliano Brunner.**

Il Segretario:

**Dott. Garavini.**

---

UNIVERSITÀ DI TRIESTE  
BIBLIOTECA GENERALE

B. G. 108115





